

Comunità dell'Isolotto
assemblea comunitaria domenica 22 marzo 2026

**libera, laica e plurale
la scuola che vorremmo**

con la partecipazione di
Ludovico Arte, dirigente scolastico ITT Marco Polo
e di alcuni docenti di scuole fiorentine

Lecture dalla Bibbia e dal Vangelo

Ciascuno stia sottomesso alle autorità costituite; poiché non c'è autorità se non da Dio e quelle che esistono sono stabilite da Dio.

Quindi chi si oppone all'autorità, si oppone all'ordine stabilito da Dio.

E quelli che si oppongono si attireranno addosso la condanna. I governanti infatti non sono da temere quando si fa il bene, ma quando si fa il male.

Vuoi non aver da temere l'autorità? Fa' il bene e ne avrai lode, poiché essa è al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, allora temi, perché non invano essa porta la spada; è infatti al servizio di Dio per la giusta condanna di chi opera il male.

Perciò è necessario stare sottomessi, non solo per timore della punizione, ma anche per ragioni di coscienza.

[S. Paolo, lettera ai Romani, 13, 1-5]

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli.

E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste.

E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare.

[...]

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle.

Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

[Matteo, 23, 1-33]

commento**può Gesù ispirarci ancora?**

da Jose Arregi, Trasformarsi o scomparire,
in *Quale Dio, quale cristianesimo*, Gabrielli editore, 2022

[...] Mi ispira la sua profonda fiducia nella profondità della realtà. Mi ispira il fatto che Gesù liberi Dio dal sistema religioso-sacrificale e sacerdotale del tempio e delle tradizioni umane e ci rimandi al mistero ultimo che ha “rovesciato i potenti dai troni” e “ha innalzato gli umili”, che va in cerca di chi si è smarrito e si rallegra di trovarlo, che giustifica il pubblicano di fronte al fariseo, che fa piovere sui buoni e sui cattivi, che annuncia per bocca dell'ultimo profeta il giubileo della grazia e della liberazione. Mi ispira la sua personalità di profeta carismatico itinerante e il fatto che, nel corso della sua vita, si facesse accompagnare da uomini e don ne allo stesso modo, per lo scandalo della gente perbene. Mi ispira la sua sensibilità, il suo spirito, la sua prassi fraterno-sororale: “siete tutti fratelli e sorelle”. Mi ispira la sua insistenza su “misericordia io voglio e non sacrifici”, la sua compassione, la sua convivialità aperta, la forza di guarigione che suscitava fra le inferme e gli infermi “la tua fede ti ha guarito”, il fatto che non gli importasse del peccato, la “colpa” ma delle sofferenza. Mi ispira la profonda rivoluzione dei valori che ha realizzato, attribuendo ai poveri e agli ultimi i valori assegnati all'aristocrazia magnanimità, pace, generosità, filiazione divina, saggezza...) e riscattando i valori dei poveri (ospitalità, economia familiare della reciprocità...).

E mi ispira la sua libertà interiore e pubblica rispetto al potere politico-religioso, mettendo in gioco la sua vita fino al punto di perderla del tutto.

La schedatura delle scuole

di Valentina Romagnoli – L'Espresso, 23 febbraio, 2026

Fratelli d'Italia ritira la "schedatura" delle scuole di Bagno a Ripoli dopo le polemiche. Per Giani, la mozione era "assurda". La sinistra attacca: "Era una forzatura ideologica, hanno provato a trasformare le scuole pubbliche in un elenco da schedare". I tre esponenti del centrodestra: "Abbiamo ricevuto minacce".

Fratelli d'Italia ha fatto un passo indietro e ha deciso di ritirare la mozione sulla "schedatura" delle scuole nel comune di Bagno a Ripoli, in provincia di Firenze. I tre esponenti meloniani Michele Barbarossa, Serena Giannini e Fabio Ventura hanno deciso di ritirarla, perché - come hanno spiegato loro stessi - avrebbero ricevuto "minacce e invettive" e i temi, secondo loro, sarebbero stati "volutamente travisati e strumentalizzati", "con l'evidente scopo di impedire qualsiasi dibattito in merito". Il presidente della regione Toscana, Eugenio Giani, a margine di un evento a Firenze aveva sottolineato come la mozione fosse "assurda".

La mozione che ha fatto discutere

Nella mozione al centro delle polemiche, dal titolo "La modifica delle nomenclature e/o denominazioni delle scuole presenti sul territorio comunale", si invitava ad aggiungere al nome ufficiale alcune indicazioni - da "politicamente schierata a sinistra" a "favorevole alle teorie Lgbtq+ e/o woke", da "antisionista", ad "antifascista" - così da identificare "l'orientamento insegnato e voluto dal corpo docente e dalla dirigente scolastica".

la risposta dell'amministrazione

Tra i primi ad indignarsi, il sindaco di Bagno a Ripoli, Francesco Pignotti, che ha considerato la proposta un "attacco vergognoso alla libertà".

Anche Emiliano Fossi, segretario toscano e deputato del Pd, si è schierato dalla parte del sindaco e dei sindacati.

La UIL ha infatti detto che "etichettare le scuole significa introdurre una logica divisiva e discriminatoria, creando precedenti pericolosi". Un malcontento che ha raggiunto anche alcuni dei diretti interessati, cioè gli studenti e di professori dell'istituto Gobetti - Volta di Bagno a Ripoli. Ai cronisti del Corriere della Sera, i docenti hanno sottolineato i motivi per cui la "schedatura" delle scuole sarebbe stata inopportuna anche dal punto di vista costituzionale: "Ai principi della Costituzione, che desideriamo richiamare, si ispira l'insegnamento. Per questo non occorre specificarne l'orientamento antifascista: la scuola italiana, ogni scuola, è tale per sua natura".

Stilate liste di proscrizione dei docenti antifascisti.

Pd e Giovani Democratici attaccano Azione Studentesca. L'istituto accusato è il Livi di Prato

Azione Studentesca avrebbe invitato gli studenti dell'Istituto Carlo Livi a segnalare loro eventuali simpatie politiche di sinistra dei rispettivi professori. Questo è quanto sostengono i Giovani Democratici e il Partito Democratico di Prato, che in una nota parlano apertamente di "liste di proscrizione".

"Nel mirino di questa iniziativa squadrista è finito l'Istituto Carlo Livi di Prato, accusato di 'fare propaganda' solo per aver svolto lezioni di educazione civica sull'antifascismo. Un'accusa assurda e pericolosa, che nasconde un chiaro tentativo di intimidire chi ogni giorno lavora nella scuola pubblica - dichiara Niccolò Ghelardini, segretario dei Giovani Democratici di Prato - colpire un istituto significa lanciare un messaggio a tutte le scuole: tacete o sarete i prossimi. È un metodo inaccettabile, estraneo a qualsiasi confronto democratico, che richiama pratiche che pensavamo consegnate alla storia".

Sulla stessa linea Sandra Bolognesi, responsabile scuola del Partito Democratico di Prato, che sottolinea come "confondere episodi e contesti storici, o tentare di ribaltare responsabilità evidenti, sia un'operazione pericolosa che banalizza quanto accaduto e apre la strada a una normalizzazione di culture autoritarie".

L'argomento è stato affrontato anche da Simone Calamai, presidente della Provincia di Prato e sindaco di Montemurlo, a margine dell'iniziativa che ha coinvolto gli scolari del territorio nel Giorno della Memoria: gli studenti del Brunelleschi di Oste hanno incontrato Alessandra Martini, figlia di Marcello, che fu deportato a soli 14 anni a Mathausen.

"Fare educazione civica sull'antifascismo non è propaganda, è la Costituzione – ha affermato - non è accettabile attaccare i docenti, quando sono chiamati a svolgere uno dei compiti più importanti per l'educazione dei nostri giovani, la trasmissione dei valori dell'antifascismo, che sono a fondamento della nostra democrazia e della nostra Costituzione. L'auspicio, anzi, è che si faccia sempre più educazione civica all'antifascismo, affinché quei principi siano fondamenta solide di tutti i cittadini e in particolare dei nostri giovani"

Sulla questione è infine intervenuta anche l'assessore regionale all'Istruzione, Alessandra Nardini, che ha invitato il ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara a prendere una posizione ufficiale.

"Si sta tentando di stilare delle vere e proprie liste di proscrizione di professoresse e professori. Un fatto che ha interessato vari istituti scolastici del nostro Paese, incluso il Liceo Livi di Prato, un uso che definirei intimidatorio del questionario promosso da Azione Studentesca. È gravissimo. Non è accettabile che le nostre e i nostri insegnanti vengano messi alla gogna, segnalati, schedati. La loro colpa? Durante percorsi di educazione civica parlare di antifascismo – ha detto - Siamo di fronte a una modalità vergognosa e pericolosa, che colpisce direttamente la libertà di insegnamento e mette in discussione il ruolo fondamentale della scuola. È pesante e pericoloso il clima che si torna a respirare nelle nostre scuole, i continui attacchi all'autonomia scolastica e alla professionalità di docenti che in Italia già non vedono adeguatamente valorizzato il proprio lavoro, né dal punto di vista salariale né rispetto al loro ruolo sociale. Mi auguro quindi che ci sia una ferma condanna di quanto sia accadendo da parte di tutte e tutti i rappresentanti istituzionali e politici, di ogni colore politico e a tutti i livelli, inclusa una presa di posizione ufficiale del Ministro Valditara a difesa delle e dei docenti".

Giusto garantire il pluralismo. Ma inaccettabili le etichette

di Ludovico Arte, in La Nazione,

Nelle scuole bisogna garantire il pluralismo e il contraddittorio. Ma certi toni ed etichettature di scuole e docenti non sono accettabili". Ludovico Arte, dirigente scolastico dell'istituto superiore Marco Polo è d'accordo sulla necessità di garantire il pluralismo.

"Personalmente cerco di farlo sempre – dice -. Quando ci sono le elezioni invito i rappresentanti di tutti i partiti a parlare coi ragazzi, senza filtri miei o dei docenti. È giusto che gli studenti si facciano le proprie idee".

La scuola pubblica, sottolinea, "deve essere di tutti, deve raccogliere ogni pensiero possibile, eccezione fatta per chi sostiene apertamente le dittature".

Deve anche avere "una linea culturale, ma non deve essere un luogo di propaganda. Questo non vuol dire che se in Palestina le persone vengono massacrate, bisogna portare per forza qualcuno a difendere il massacro".

Il contraddittorio e la pluralità di pensiero sono fondamentali, ribadisce, ma "un'altra cosa è la schedatura.

Quello presentato dai consiglieri di Bagno a Ripoli è un documento inaccettabile. L'ipotesi di schedare, bollare le scuole è assurdo. Una discussione che sarebbe stata legittima è stata portata avanti con volgarità e terminologie non accettabili. Se hanno la certezza che in un'aula vengono propagandate posizioni solo di una parte, allora intervengano. Ma la schedatura preventiva, è assurda".

È giusto, dice Arte, che nelle scuole si discuta di argomenti anche delicati come la sessualità o la politica, "ma con i toni giusti, con contraddittorio, da una parte e dall'altra. Io sono stato criticato a sinistra per aver invitato esponenti di destra e viceversa. Questo perché invito tutti".

Per il referendum, anticipa, "sto cercando due avvocati o magistrati che spieghino ai ragazzi le ragioni del sì o del no. Non vorrei politici, perché non diventi un uno contro l'altro, ma gli studenti hanno diritto di farsi un'idea chiara".

In fila per tre, Edoardo Bennato, 1974

Presto vieni qui, ma su non fare così
 Ma non li vedi quanti altri bambini?
 Che sono tutti come te
 Che stanno in fila per tre
 Che sono bravi e che non piangono mai
 E' il primo giorno però domani ti abituerai
 E ti sembrerà una cosa normale
 Fare la fila per tre, risponder sempre di sì
 E comportarti da persona civile
 Ehi!
 Vi insegnerò la morale e a recitar le preghiere
 E ad amar la patria e la bandiera
 Noi siamo un popolo di eroi e di grandi inventori
 E discendiamo dagli antichi romani
 E questa stufa che c'è basta appena per me
 Perciò smettetela di protestare
 E non fate rumore quando arriva il direttore
 Tutti in piedi e battete le mani
 Ehi!
 Sei già abbastanza grande
 Sei già abbastanza forte
 Ora farò di te un vero uomo
 Ti insegnerò a sparare, ti insegnerò l'onore
 Ti insegnerò ad ammazzare i cattivi
 E sempre in fila per tre marciate tutti con me
 E ricordatevi i libri di storia
 Noi siamo i buoni perciò abbiamo sempre
 ragione
 E andiamo dritti verso la gloria
 Ehi!
 Ehi!
 Ora sei un uomo e devi cooperare
 Mettiti in fila senza protestare
 E se fai il bravo ti faremo avere
 Un posto fisso e la promozione
 E poi ricordati che devi conservare
 L'integrità del nucleo familiare
 Firma il contratto, non farti pregare
 Se vuoi far parte delle persone serie
 Ehi!
 Ehi!
 Ehi!

Ora che sei padrone delle tue azioni
 Ora che sai prendere le decisioni
 Ora che sei in grado di fare le tue scelte
 Ed hai davanti a te tutte le strade aperte
 Prendi la strada giusta e non sgarrare
 Se no poi te ne facciamo pentire
 Mettiti in fila e non ti allarmare
 Perché ognuno avrà la sua giusta razione
 Ehi!
 Ehi!
 Ehi!
 A qualche cosa devi pur rinunciare
 In cambio di tutta la libertà che ti abbiamo fatto
 avere
 Perciò adesso non recriminare
 Mettiti in fila e torna a lavorare
 E se proprio non trovi niente da fare
 Non fare la vittima se ti devi sacrificare
 Perché in nome del progresso della nazione
 In fondo in fondo puoi sempre emigrare
 Ehi!
 Ehi!
 Ah! Avanti
 Ehi! Avanti in fila per tre
 Ehi!
 Avanti, avanti in fila per tre
 Ehi!
 Avanti, in fila per tre
 Ehi!
 Ehi! Avanti in fila per tre

Preghiera eucaristica

Vogliamo coltivare le relazioni positive e tutti gli aspetti dentro e fuori dalle famiglie e dalle comunità nelle quali viviamo, che producono serenità, benessere, creatività, consapevolezza e libertà. Vogliamo coltivare l'intreccio tra le generazioni perché è fonte di sapienza, di equilibrio, di felicità. Vogliamo coltivare la consapevolezza che i figli e le figlie non ci appartengono, non sono fatti per rispondere alle nostre aspettative, ma sono frecce che vanno verso la vita che è loro davanti. Vogliamo affermare che siamo responsabili di tutti i piccoli, di tutti i figli e non solo dei "nostri", perché pensiamo di essere legati da una umanità e fratellanza universale. Vogliamo credere nell'umanità e nelle possibilità creative e positive dei ragazzi e delle ragazze, di tutti i giovani. Vogliamo mostrare a noi stessi e ai nostri figli e nipoti che è possibile intrecciare mani e piedi, intelligenze ed emozioni, per sconfiggere i disegni di chi ci vuole imporre il dominio della paura, del consumismo, del denaro, della competizione. Vogliamo affrontare la vita in un modo alternativo a quello presente in cui conta solo il denaro e il possesso di beni; e mostrare che è possibile vivere e essere felici con poco. Ci sembra che questo sia anche il messaggio contenuto nei Vangeli e nella testimonianza del cammino di Gesù il quale la sera prima di essere ucciso dai sacerdoti e dai potenti del tempo, mentre sedeva a tavola con i suoi apostoli, i suoi amici e le sue amiche, prese del pane, lo spezzò, lo distribuì loro dicendo: "prendete e mangiatene tutti questo è il mio corpo". Poi preso un bicchiere, rese grazie, lo diede loro e tutti ne bevvero, e disse loro: "questo è il mio sangue che viene sparso per tutti i popoli. Fate questo in memoria di me". Questo pane, questo vino, queste riflessioni e queste emozioni, questa comunità che li offre e li fa propri divengano segni di vita, di resurrezione, di liberazione dalle paure, dalle intolleranze, da ogni chiusura ed emarginazione, e divengano segni della nascita di una cultura nuova nel segno del rispetto, dell'amicizia, delle relazioni positive tra tutte le donne e gli uomini.